



AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE

Repertorio Generale: 2068/2025 del 03/03/2025
Protocollo: 41306/2025
Titolario/Anno/Fascicolo: 10.11/2024/83
Struttura Organizzativa: SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Dirigente: QUITADAMO RAFFAELLA
Oggetto: MARINO COSTRUZIONI S.R.L. - UNITA LOCALE MI/2 MC
DIVISIONE AMBIENTE S.R.L. CON SEDE LEGALE ED
INSEDIAMENTO IN SAN ZENONE AL LAMBRO (MI),
RISPETTIVAMENTE IN VIA MAESTRI DEL LAVORO N19 E N. 9.
NUOVA AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DI
RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, AI SENSI DELL'ART. 208
DEL D.LGS. 152/06 SU IMPIANTO IN GIÀ ESERCIZIO AI SENSI
DELL'ART. 216 DEL D.LGS. 152/06 SAUR323953. N. CGR:
MI202004

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Testo dell'Atto *Codice_80296_2025.pdf.p7m*

15e243889c81e3cfceb2f1e5a3b12de6903df2912670f49a51a2aebfc2d83557

Allegato 1 *AT_Marino.pdf.p7m*

b63b9ad8166084dc0d2fb502df014a76d11aad1fa25dc0342b71fc6b8782a1d3

Allegato 2 *AT_ATO.pdf.p7m*

328001a229c3abb6df1c2cc9a441583302565ec9809924c10d19476d07bf45dc

Allegato 3 *TAVOLA.pdf.p7m*

7548f6eaaa6f4ddfb71cbc185257bee7dff5eee0d6ce9d8d6a3f92306d20e5af

Allegato 4 *Generali.pdf.p7m*

44b968268e871bd98dd0ed6f39d9e5551185906a2d426525bf5288413271b6e1



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e tutela del territorio
Settore Rifiuti e bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Fasc. n 10.11/2024/83

Oggetto: Marino Costruzioni S.r.l. - Unita locale MI/2 MC Divisione Ambiente S.r.l. con sede legale ed insediamento in San Zenone al Lambro (MI), rispettivamente in Via Maestri del Lavoro n19 e n. 9. Nuova autorizzazione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 su impianto in già esercizio ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 SAUR323953. N. CGR: MI202004

LA DIRETTRICE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

PREMESSO che:

- in data 15/01/2024 (prot. n. 6771), l'Impresa Marino Costruzioni S.r.l. - con sede legale ed insediamento in San Zenone al Lambro (MI), rispettivamente in Via Maestri del Lavoro n. 19 e n. 9 - ha presentato, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06, istanza (SAUR323953) volta ad ottenere una nuova autorizzazione per l'Unita locale MI/2 - MC Divisione Ambiente S.r.l., ubicata in San Zenone al Lambro (MI), rispettivamente in Via Maestri del Lavoro n. 9 già autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale RG. 2344/2021 del 16/03/2021;
- con nota del 31/01/2024 (prot. n. 17056) è stato comunicato l'avvio del procedimento e contestuale interruzione, al fine di acquisire l'esito della Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VIA;
- in data 20/03/2024 (prot. n. 50033) è stato emesso il provvedimento RG. 2314/2024 del 20/03/2024 di esclusione dalla VIA;
- in data 20/03/2024 (prot. n. 50192) è stato ri-avviato e contestualmente sospeso il procedimento;

VISTA la normativa di settore che attribuisce alla Città metropolitana la competenza autorizzativa in materia di rifiuti (Legge Regionale 26/2003);

PRESO ATTO degli elementi di fatto risultanti dall'istruttoria di cui all'allegato "*Risultanze dell'istruttoria*" del Servizio coordinamento tecnico rifiuti e degli elementi di diritto di cui all'art. 208 del D.Lgs.152/06, che disciplina le autorizzazioni degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene assunto per le motivazioni di seguito riportate:

- l'Impresa è titolare dei seguenti provvedimenti:
 - Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2344/2021 del 16/03/2021 ad oggetto: "*Autorizzazione Unica Ambientale per l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, per emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e per scarico in pubblica fognatura all'impresa MARINO COSTRUZIONI S.R.L. - P.IVA 05599020962 - con sede legale e insediamento produttivo nel comune di San Zenone al Lambro (MI) in via Maestri del Lavoro rispettivamente al civico n. 19/21 e snc*";
 - Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8338/2022 del 22/11/2022 ad oggetto: "*Modifica non sostanziale e contestuale voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale R.G. n. 2344/2021 del 16/03/2021 a favore dell'impresa MC DIVISIONE AMBIENTE Srl - P.IVA 05599020962 - con sede legale e insediamento produttivo nel comune di San Zenone al Lambro (MI) in via Maestri del Lavoro n. 19/21. Pratica n° 05599020962-16032023-0912*";
 - Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 6064/2023 del 26/07/2023 del 22/11/2022 ad oggetto: "*Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale R.G. n. 2344/2021 del 16/03/2021 rilasciata all'impresa MARINO COSTRUZIONI S.R.L. - P.IVA 05599020962 - con sede legale e insediamento produttivo nel comune di San Zenone al Lambro (MI) in via Maestri del Lavoro n. 19/21. Pratica n° 05599020962-01092022-1750*";
 - Decreto Dirigenziale RG. 2314/2024 del 20/03/2024, emesso dalla Città metropolitana di Milano, con il quale è stato decretato che il progetto non è assoggettato alla procedura di V.I.A. prevista dalla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e contenente l'esito positivo della procedura di Screening di Incidenza";
- l'Impresa ha manifestato la necessità di cambiare regime autorizzatorio da procedura semplificata ex art. 216 a

procedura ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/06; pertanto ha presentato l'istanza di nuova autorizzazione di cui trattasi;

• sono state acquisite le seguenti integrazioni documentali pervenute in data 18/04/2024 (prot. n. 68281), 27/05/2024 (prot. n. 90425), 6/06/2024 (prot. n. 96879), 21/06/2024 (prot. n. 106700), 27/11/2024 (prot. n. 204114) e 29/11/2024 (prot. n. 205259);

• nell'ambito della Conferenza di Servizi, tenutasi in modalità asincrona, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- ATS Milano Città metropolitana di Milano in data 15/07/2024 (prot. n. 120760);
 - Comune di San Zenone al Lambro in data 15/10/2024 (prot. n. 172013);
 - CMML - Servizio inquinamento atmosferico in data 27/02/2025 (nota su in linea);
- e allegati tecnici endoprocedimentali:

• “*parere di competenza scarichi in pubblica fognatura*” di ATO Città metropolitana di Milano in data 27/08/2024 (prot. n. 141333);

• non è stato richiesto parere ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza, così come previsto nella nota interna della direzione dell'Area Ambiente della Città Metropolitana di Milano del 20/04/2017 (prot. n. 100336);

VERIFICATO che l'Impresa ha provveduto, in data 20/12/2023 e 21/03/2024, al versamento degli oneri istruttori dovuti, pari a 1.301,50 euro (ricevute di versamento del 15/01/2024, prot. n. 6771 e 18/04/2024, prot. n. 68281);

DATO ATTO CHE l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Marino Costruzioni S.r.l. - Unita locale MI/2 MC Divisione Ambiente S.r.l., deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P. Iva n. 08911820960, è quantificato, ai sensi della D.G.R. 19/11/2004 n. 19461, in €186,945,80.= calcolato come di seguito indicato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, pari a €73.314,96.= (4.151,00 mc x € 176,62 x 10%);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi pari ad €1.766,28.= (10 mc x € 176,62);
- recupero (R5) di rifiuti per un quantitativo massimo annuo pari a 105.000 t/anno, pari a €111.864,56.=;

VERIFICATA la regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 147-bis del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

RILEVATO che dagli esiti dell'istruttoria, l'istanza risulta:

- autorizzabile con le prescrizioni riportate nel dispositivo del presente provvedimento e nelle “Risultanze dell'istruttoria” acquisite nel corso del procedimento sopra richiamati che uniti al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG e PIAO), e il codice di comportamento dell'Ente;

VISTO l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

VISTO il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., all'Impresa **Marino Costruzioni S.r.l.**, con sede legale in San Zenone al Lambro (MI) - Via Maestri del Lavoro n.19, all'esercizio delle attività di recupero rifiuti non pericolosi presso **Unita locale MI/2 - MC Divisione Ambiente S.r.l. sita in San Zenone al Lambro (MI) - Via Maestri del Lavoro n. 9**, alle condizioni e prescrizioni riportate:

- nelle “*Risultanze dell'istruttoria*” del Servizio Coordinamento Tecnico Rifiuti del 27/02/2025 (prot. n. 39543) e l'estratto del provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 (prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1) contenente le prescrizioni generali e riferimenti normativi;
- nel “*parere di competenza scarichi in pubblica fognatura*” trasmesso da ATO Città metropolitana di Milano in data 27/08/2024 (prot. n. 141333);

ed alla configurazione di cui agli all'elaborato “*Planimetria generale di progetto - Rev.1 del 16/04/2024*”, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, ed ulteriori condizioni e prescrizioni come di seguito riportate:

1. durata decennale dell'autorizzazione, come previsto dall'art. 208, comma 12, del D.Lgs. n. 152 del 2006 con scadenza in data **03/03/2035**;

2. l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno 180 (centottanta) giorni prima della scadenza dell'autorizzazione;
3. l'Impresa può avviare l'esercizio delle operazioni, di cui alla presente autorizzazione, previo accertamento degli interventi realizzati da parte della Città metropolitana di Milano che, entro i successivi 30 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori, ne accerta e ne dichiara la congruità. Qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio potrà essere avviato, previa comunicazione di accettazione della garanzia finanziaria prestata da parte della Città metropolitana di Milano;
4. l'Impresa dovrà trasmettere:
 - 4.1 ai fini di permettere l'adeguamento dell'impianto ai sensi della presente autorizzazione e contestualmente consentire l'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 l'Impresa deve trasmettere la comunicazione di inizio lavori comprensiva di cronoprogramma delle attività e descrizione della modalità di gestione dei rifiuti transitoria. Gli stoccaggi dovranno essere adeguatamente contrassegnati da cartellonistica temporanea;
 - 4.2 **entro 90 gg** dalla notifica del presente provvedimento, garanzia finanziaria, determinata in **€186,945,80.=**, conforme a quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. 19461 del 19/11/2004, con validità temporale pari a quella dell'autorizzazione (dieci anni) più uno, od un deposito cauzionale con le medesime caratteristiche da versarsi sul conto avente il seguente IBAN: IT50V0306901775000099700235, riportando nella causale: "RG dell'autorizzazione - Nome della ditta sede legale ed insediamento - Reale Cauzione"; il beneficiario della garanzia deve risultare essere la Città metropolitana di Milano con sede in Milano - Via Vivaio, 1 e Codice Fiscale e Numero Partita IVA P.IVA 08911820960;(Nel caso di rinnovo o di nuovo impianto);
 - 4.3 comunicazione di fine lavori e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
5. l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento in cui la Città metropolitana di Milano comunica l'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie prestate;
6. la mancata presentazione della garanzia finanziaria comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
7. alla data di l'accettazione della garanzia finanziaria **decade l'iscrizione al Registro n. MI01629** per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, di cui all'Autorizzazione Unica Ambientale, ex DPR 59/2013, RG. 2344/2021 del 16/03/2021 e smi;
8. il presente provvedimento produce gli effetti di quanto stabilito dall'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dandosi atto che integra in un unico provvedimento e sostituisce quindi le seguenti singole autorizzazioni ambientali settoriali:
 - autorizzazione alla gestione rifiuti, ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - autorizzazione agli scarichi, ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
9. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA CHE

- 1) per il presente provvedimento è stata compilata la chek-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:
 - è classificato a rischio alto dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5. "Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio" del PIAO;
 - rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
 - rispetta il termine di conclusione del procedimento;
- 2) il presente provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio per gli adempimenti di competenza e viene trasmesso:
 - per la messa a disposizione, senza scadenza temporale, sulla piattaforma Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) a:
 - Impresa Marino Costruzioni S.r.l. (marinocostruzionisrl@legalmail.it);

- Comune di San Zenone al Lambro (sindaco.comune.sanzenone@pec.regione.lombardia.it);
- A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
- A.T.S. Milano Città Metropolitana, Dipartimento prevenzione medica (dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it);
- Città metropolitana di Milano - Settore qualità dell'aria, rumore energia (Servizio AUA).

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente provvedimento, potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

LA DIRETTRICE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All. A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01221115133414

€1,00: 01221115067426, 01221115067448, 01221115067437, 01221115067482.

Responsabile del procedimento: Arch. Laura Delia

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Vega Mazzoleni



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710403 11 (CENTRALINO)

Fascicolo 6.3\2024\12

**Spettabile: Area Ambiente e Tutela del Territorio
della Città Metropolitana di Milano
Settore Rifiuti e bonifiche**
Viale Piceno 60
20129 - Milano

Oggetto: Impresa MARINO COSTRUZIONI S.R.L. - Istanza di Rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per l'insediamento produttivo ubicato nel Comune di San Zenone al Lambro, in Via Maestri del Lavoro n. 9. - Trasmissione parere di competenza scarichi in pubblica fognatura.

Vista l'istanza in oggetto presentata dall'Impresa MARINO COSTRUZIONI S.R.L. (Insegna MC DIVISIONE AMBIENTE per unità locale n. MI/2) in data 15.01.2024 e trasmessa all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale in data 02.05.2024 (Prot. Uff. Ambito n. 4899) dall'Area Ambiente e Tutela del Territorio della Città Metropolitana di Milano, integrata in data 06.06.2024 (Prot. Uff. Ambito n. 6348), concernente la richiesta di Rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 per l'insediamento produttivo ubicato nel Comune di San Zenone al Lambro (MI), in Via Maestri del Lavoro n. 9.

Verificato che l'istante ha corrisposto gli oneri istruttori e di procedibilità inerenti il rilascio del titolo abilitativo per lo scarico in Pubblica Fognatura di acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti, con versamenti effettuati in data 20.12.2023 secondo quanto previsto dalla D.D.G. n. 797 del 01/02/2011, nonché secondo la Deliberazione del C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito n. 2 del 07.10.2019.

Eseguita l'istruttoria amministrativa degli atti costituenti il procedimento.

Acquisito il parere espresso dal Gestore del servizio di raccolta dei reflui urbani, per il Comune di San Zenone al Lambro, CAP Evolution S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. con nota del 05.07.2024 (Cod. Procedimento: case 04651691 parere 023884), richiesto dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale in data 10.06.2024 (Prot. Uff. Ambito n. 6447) e pervenuto in data 09.07.2024 (Prot. Uff. Ambito n. 7654).

Acquisiti il parere tecnico di competenza del Gestore del servizio di depurazione, per il Comune di San Zenone al Lambro, Società Acqua Lodigiana Srl pervenuto in data 23.05.2024 (Prot. Uff. Ambito n. 5727) e la nota di conferma contenuti del succitato parere ricevuta in data 05.08.2024 (Prot. Uff. Ambito n. 8892).

Si esprime parere favorevole con le prescrizioni evidenziate nell'allegato tecnico unito alla presente, parte integrante dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs 152/06, che nel disciplinare lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia sostituisce a tutti gli effetti il precedente reso in data 11.02.2021 (Prot. Uff. Amb. n. 1725), confluito nell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) del 16.03.2021 (R.G. n. 2344/2021) e notificata all'Impresa il 19.07.2022, a far data dall'avvenuta notifica dell'Autorizzazione Unica medesima.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

L'Ufficio d'Ambito si riserva tuttavia di modificare le prescrizioni impartite qualora intervenissero eventuali variazioni delle reti fognarie interne nel corso del procedimento amministrativo autorizzatorio ex art. 208 D.lgs. 152/06, che verranno rese note alla Scrivente Autorità.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito della
Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale
(Avv. Italia Pepe)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento e Responsabile Servizio Tecnico Autorizzazioni allo Scarico in Pubblica Fognatura: Ing. Saverio Rocco Cillis

*Responsabile dell'istruttoria e dell'Ufficio Controlli Progetti/Cantieri: Ing. Davide Donzella
tel. 02/710493.16 e-mail: d.donzella@atocittametropolitanadimilano.it*

Fascicolo 6.3\2024\12

PARERE DI COMPETENZA SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

Ragione Sociale	MARINO COSTRUZIONI S.R.L. (Insegna MC DIVISIONE AMBIENTE per unità locale n. MI/2)
Indirizzo Sede Legale	SAN ZENONE AL LAMBRO, VIA MAESTRI DEL LAVORO NN. 19/21
Indirizzo Impianto	SAN ZENONE AL LAMBRO, VIA MAESTRI DEL LAVORO N. 9
Attività	<i>Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi</i>
Gestore dell'Impianto	Sig.ra Rizzo Filippa in qualità di Amministratrice Unica

PREMESSO E RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale del 16.03.2021 (Prot. Uff. Ambito 3196) e in particolare l'Allegato A contenente l'indicazione della normativa a presidio del presente procedimento nonché tutte le prescrizioni di carattere generale.

SI DÀ ATTO che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale a rischio basso.

1. DESCRIZIONE DELLO SCARICO E DELL'ATTIVITA'

- 1.1. L'Impresa eserciterà presso l'insediamento produttivo in oggetto l'attività di gestione rifiuti (messa in riserva R13 e recupero R5). Nell'attività sono impiegati n. 5 addetti e le lavorazioni sono esercitate 330 giorni/anno. Dalla relazione tecnica si evince altresì che l'insediamento produttivo, nella nuova configurazione, sarà costituito da una superficie totale pari a circa 3750 mq di cui:
- superficie coperta pari a 35 mq;
 - superficie scoperta pari a 3137 mq interamente soggette al R.R. 4/2006;
 - superficie drenante pari a 578 mq.
- 1.2. L'impianto è stato autorizzato per effettuare le operazioni di messa in riserva R13 con A.U.A. del 16.03.2021 (R.G. n. 2344/2021), modificato e integrato con il provvedimento di Modifica Non Sostanziale n. 8338 del 22.11.2022 e con il provvedimento n. 6064 del 26.07.2023. L'inserimento dell'operazione di recupero R5 comporta il passaggio dall'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) all'Autorizzazione ai sensi dell'Art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

1.3. Dagli elaborati grafici “Tav. 02” avente titolo “*Planimetria generale – stato di progetto rev. I*” aggiornato a giugno 2024 e “Tav. 03” avente titolo “*Planimetria generale – stato di progetto*” aggiornato a giugno 2024, si evince la presenza di n. 2 punti di scarico in pubblica fognatura, indicati col codice S1 (rete fognatura acque nere) e col codice S2 (rete fognatura acque bianche) ubicati entrambi in via Maestri del Lavoro.

Lo scarico S1 risulterà costituito da:

- acque reflue domestiche che provengono dai servizi igienici del magazzino, le quali confluiranno in rete fognaria pubblica senza alcun trattamento e previo passaggio rispettivamente in pozzetto di campionamento dedicato PC6, pozzetto di campionamento PC3 dove confluiscono anche le acque meteoriche di prima pioggia e manufatto ISB;
- acque meteoriche di prima pioggia; le acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti raccolte da apposite caditoie e inviate all’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia composto principalmente da un pozzetto scolmatore, da una vasca di accumulo di capacità utile pari a 22 mc e sedimentazione acque di prima pioggia, da un pozzetto con contatore volumetrico, e da un disoleatore con filtro a coalescenza. L’impianto risulterà dotato di sensore di prima pioggia per il calcolo degli eventi meteorici a garanzia che lo scarico avvenga entro le 96 ore tra un evento meteorico e l’altro. Le acque meteoriche di prima pioggia verranno quindi rilanciate in rete fognaria pubblica previo passaggio in pozzetto di campionamento dedicato PC1, pozzetto di campionamento PC3 dove confluiscono anche le acque reflue domestiche e manufatto ISB.

Lo scarico S2 risulterà costituito da:

- acque meteoriche di seconda pioggia: dopo la separazione dal pozzetto scolmatore, le acque meteoriche di seconda pioggia vengono inviate, previo passaggio in pozzetto di campionamento dedicato PC2, in una vasca di laminazione con un volume utile pari a 268 mc dove giungono anche le acque meteoriche decadenti dalle coperture e successivamente scaricate in pubblica fognatura bianca previo passaggio in pozzetto di campionamento PC4. Secondo quanto dichiarato dall’Impresa tali acque potranno essere eventualmente reimpiegate all’interno del sito per la bagnatura dei cumuli al fine di limitare potenziali emissioni diffuse.
- acque meteoriche decadenti dalle coperture che verranno convogliate tramite rete dedicata alla suddetta vasca di laminazione previo passaggio in pozzetto di campionamento dedicato PC5 e scaricate in pubblica fognatura bianca congiuntamente alle acque meteoriche di seconda pioggia.

L’Impresa dichiara altresì di non scaricare reflui industriali in rete fognaria pubblica.

1.4. L’approvvigionamento idrico dichiarato è pari a circa 2.067 mc/anno ed avviene per mezzo di pubblico acquedotto, di cui:

- usi domestici: 44 mc/anno;
- usi industriali: 2.023 mc/anno non scaricati in pubblica fognatura ma utilizzati per l’umidificazione dei rifiuti circa 35/40 minuti al giorno previo n. 5 nebulizzatori.

1.5. Acquisita come facente parte integrante del presente Allegato, in quanto riportante il sistema di fognatura da autorizzarsi, le planimetrie come di seguito indicate “Tav. 02” avente titolo

“*Planimetria generale – stato di progetto rev. 1*” aggiornata a giugno 2024 e “Tav. 03” avente titolo “*Planimetria generale – stato di progetto*” aggiornata a giugno 2024.”

2. PARERI OBBLIGATORI E ISTRUTTORIA TECNICA

2.1. Acquisito il parere favorevole espresso dal Gestore del servizio di raccolta dei reflui urbani, per il Comune di San Zenone al Lambro, CAP Evolution S.r.l. - Gruppo CAP Holding S.p.A. con nota del 05.07.2024 (Cod. Procedimento: case 04651691 - parere 023884), trasmesso all’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale in data 09.07.2024 (Prot. Uff. Ambito n. 7654), i cui contenuti tecnici si intendono qui interamente richiamati, con particolare riferimento:

- “[...] *Il sito in esame non rientra in una zona di rispetto di acque sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.*
- *La rete di fognatura interna risulta conforme alle disposizioni: dell’art. 44 del “Regolamento del servizio idrico integrato” il quale prevede che le reti di fognatura interna agli insediamenti a qualsiasi uso destinati debbano essere del tipo separato e cioè con condotti distinti che raccolgano separatamente le acque reflue domestiche, le acque meteoriche di dilavamento e le acque reflue industriali. dell’art. 47 del “Regolamento del servizio idrico integrato”, il quale prevede che, negli insediamenti da cui derivino scarichi di reflui industriali, acque reflue assimilate, acque meteoriche soggette alla regolamentazione di cui al R.R. n° 4/06 tutti gli scarichi della ditta siano separatamente campionabili e che sia campionabile ogni allacciamento alla rete fognaria pubblica immediatamente a monte della cameretta di ispezione del tipo B.S.I. prima del recapito locale delle acque meteoriche ed immediatamente a valle del sistema di trattamento, se presente. Inoltre, i pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche di cui all’Allegato 3 del citato Regolamento. [...]*
Negli elaborati grafici attualmente trasmessi vengono indicati in pianta, sezione e quotati tutti i pozzetti di campionamento esistenti e di futura installazione.
- *In relazione alla normativa vigente ed al “Regolamento del Servizio Idrico Integrato”, per quanto rilevabile dalla domanda presentata e dalla documentazione allegata, nonché in relazione alle verifiche effettuate si dà atto che l’attività della ditta è compresa nell’elenco delle attività di cui all’art.3, comma 1 lettera (b) del Regolamento Regionale n. 04/2006.*
- *Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, pertanto, è conforme alle prescrizioni del R.R. 04/2006 nonché del “Regolamento del Servizio Idrico Integrato” art. 57 in quanto:
viene effettuata la separazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia;
le acque di prima pioggia vengono raccolte in apposita vasca;
le acque di seconda pioggia e decadenti dalle coperture non sono scaricate in rete fognaria pubblica;*

- *Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, invece, non è conforme alle prescrizioni del R.R. 04/2006 nonché del “Regolamento del Servizio Idrico Integrato” art. 57 rispetto a quanto segue:*

L'impresa dichiara che il proprio impianto di prima pioggia risulta dotato di sensore di prima pioggia per il calcolo degli eventi meteorici a garanzia che lo scarico avvenga entro le 96 ore tra un evento meteorico e l'altro; in realtà lo scarico delle acque di prima pioggia, in pubblica fognatura deve essere attivato 96 ore dopo il termine del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec (per ettaro di superficie scolante), anche se le precipitazioni cumulate dell'evento meteoriche in questione non abbiano raggiunto i 5 mm.

- *Gli scarichi provenienti dall'insediamento sono collettati al depuratore di acque reflue urbane di Salerano sul Lambro.*

Considerato che, nel comune di san Zenone al Lambro, Gruppo CAP eroga unicamente il servizio acquedotto e quello di raccolta delle acque reflue urbane e non il servizio di depurazione delle stesse, le successive considerazioni e quindi il parere conclusivo si riferiscono unicamente all'impatto prodotto dai reflui oggetto di richiesta di autorizzazione allo scarico sulla rete fognaria. In tal senso qualsiasi eventuale considerazione in ordine alla qualità dei reflui sarà riferita unicamente agli effetti che la stessa potrebbe produrre sulla struttura della rete fognaria, mentre si evidenzieranno gli aspetti connessi alla compatibilità dello scarico con la capacità idraulica della fognatura.

- *Ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 107 le acque reflue scaricate nella rete fognaria dovranno rispettare in ogni istante e costantemente i limiti stabiliti dall'Autorità competente indicati nell'art. 57 comma 10 del “Regolamento del servizio idrico integrato” per le acque meteoriche di prima pioggia tramite S1, nella rete fognaria di tipo nero.*

Per quanto riguarda lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia tramite lo scarico S2, nella rete fognaria acque “bianche” di via Maestri del Lavoro, dovranno essere rispettati i limiti per lo scarico in acque superficiali, come da tabella 3, allegato 5 alla parte Terza del d.lgs. 152/2006, a tutela del recettore finale della rete fognaria acque “bianche” stessa.

Fatto salvo il rispetto dei limiti di cui sopra, il titolare dello scarico deve segnalare tempestivamente all'Ufficio d'Ambito (ATO) e al Gestore del SII (Gruppo CAP) ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possa modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.

- 2.2. Acquisito il parere tecnico di competenza del Gestore del servizio di depurazione, per il Comune di San Zenone al Lambro, Società Acqua Lodigiana pervenuto in data 23.05.2024 (Prot. Uff. Ambito n. 5727) e la nota di conferma contenuti del succitato parere ricevuta in data 05.08.2024 (Prot. Uff. Ambito n. 8892), il cui contenuto tecnico si intende qui interamente richiamato, con particolare riferimento agli stralci di seguito riportati:

“Si tenga presente che l'impianto centralizzato INTERCOMUNALE -INTERAMBITO di depurazione sito nel Comune di Salerano sul Lambro (Lo) risulta essere di tipo biologico a fanghi attivi e non è stato progettato e realizzato per trattare i parametri compresi

nella tabella 5, Allegato 5 al D.Lgs. n.152/06 (metalli pesanti, oli minerali, solventi, ecc.); qualora lo scarico della Ditta Soprarchiamata evidenzi sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs.152/06, ravvisato che il valore in ingresso all'impianto di depurazione di che trattasi delle sostanze soprarchiamate, transitando, lo si ritroverà al recapito in corso d'acqua superficiale, esprimiamo il Nostro parere di imporre in sede di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura adeguati pretrattamenti (es. chimici - fisici) finalizzati a raggiungere i valori della colonna "scarico in corso d'acqua superficiale" della Tabella 3, Allegato 5, D.Lgs. 152/06".

- 2.3. L'Impresa MARINO COSTRUZIONI S.R.L. (Insegna MC DIVISIONE AMBIENTE per unità locale n. MI/2) è autorizzata a scaricare in rete fognaria pubblica le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti presso l'insediamento produttivo ubicato in Via Maestri del Lavoro n. 9 nel Comune di San Zenone al Lambro.
- 2.4. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale ferma restando la responsabilità di CAP Evolution S.r.l. - Gruppo CAP Holding S.p.A. e Società Acqua Lodigiana Srl per il rilascio delle sotto riportate prescrizioni tecniche - potrà procedere, anche in fase di rinnovo dell'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 Dlgs 152/06 e s.m.i., ad imporre prescrizioni maggiormente restrittive.

3. PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

- 3.1. Le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti autorizzate allo scarico in pubblica fognatura con il presente Parere sono le acque che confluiscono nel punto di scarico S1, ubicato in Via Maestri del Lavoro come indicato nella planimetria allegata alla domanda di autorizzazione.
- 3.2. **Secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/06 s.m.i., fermo restando l'inderogabilità dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della tabella 5 del medesimo allegato 5, alla tabella 3, lo scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia di cui al punto 3.1, deve essere conforme - in ogni istante - ai valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel "Regolamento del servizio idrico integrato".**
- 3.3. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante del presente Parere nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
- 3.4. **Entro 30 giorni dal completamento delle opere previste, il Gestore dell'Impianto dovrà trasmettere all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale a CAP Evolution S.r.l. – Gruppo Cap Holding S.p.A. e a Società Acqua Lodigiana Srl elaborato grafico as built aggiornato, con la dicitura "stato di fatto", in**

scala adeguata ($\geq 1:200$); nella planimetria dovranno essere chiaramente distinguibili le reti di raccolta delle diverse tipologie di reflui e acque meteoriche, i punti di allacciamento alla pubblica fognatura (i punti di scarico devono essere identificati con la sigla S seguita da un numero progressivo es.: S1 - S2 - Sn), tutti i manufatti, i pozzetti di campionamento e gli impianti connessi alla rete, nella rappresentazione della rete dovranno essere indicati il senso di scorrimento di reflui/acque e, preferibilmente, materiale costruttivo, diametri e pendenze dei condotti. I pozzetti di campionamento andranno numerati progressivamente (PC1, PC2, ecc). Tutti gli elementi rappresentati dovranno essere riportati in apposita legenda, la planimetria dovrà essere dotata di cartiglio aggiornato ed orientata rispetto ai punti cardinali.

Entro il medesimo termine dovrà essere allegata documentazione fotografica comprovante gli interventi realizzati.

3.5. Il Gestore dell'impianto dovrà installare idonei pozzetti di campionamento, ove non fossero già presenti, su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica.

A tale proposito si ricorda che i pozzetti devono avere le caratteristiche previste dal Regolamento Locale d'Igiene e dal "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" (apertura di almeno cm 50 x 50, soglia di scarico posizionata 50 cm sopra il fondo del pozzetto, soglia di ingresso 1 DN sopra la soglia di scarico).

3.6. Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte da apposite vasche a tenuta, dimensionate in modo da contenere complessivamente 50 mc per ettaro di superficie scolante (vasche di prima pioggia), dotate di un sistema di alimentazione realizzato in modo da escluderle a riempimento avvenuto, deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/s per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm.

3.7. Il Gestore dell'Impianto è responsabile del corretto dimensionamento degli impianti di accumulo e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia.

3.8. Il Gestore dell'Impianto è responsabile della manutenzione degli impianti di accumulo e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro di gestione dell'impianto di depurazione, recante le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, riportando gli esiti dei controlli interni effettuati, la data e la firma di chi ha effettuato l'intervento e che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo.

3.9. Il Gestore dell'Impianto dovrà segnalare all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale, a CAP Evolution S.r.l. - Gruppo CAP Holding S.p.A. e a Società



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710403 11 (CENTRALINO)

Acqua Lodigiana Srl ogni interruzione dell'attività degli impianti di accumulo e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, in caso di guasto ovvero manutenzione.

- 3.10. Le superfici scolanti e comunque tutte le superfici soggette a dilavamento meteorico devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare il più possibile l'inquinamento delle acque. L'Impresa deve altresì mantenere libero l'accesso ai pozzetti di campionamento e/o ispezione al fine di garantire l'accessibilità e la campionabilità delle acque reflue.**
- 3.11. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco, eventualmente con idonei materiali assorbenti.
- 3.12. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Il Gestore CAP Evolution S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. si riserva di contattare l'utente per proporre un progetto di smart metering degli scarichi industriali.
- 3.13. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale e ai Gestori CAP Evolution S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. e Società Acqua Lodigiana Srl.
Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.
- 3.14. Il Gestore dell'Impianto dovrà adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.
- 3.15. Il Gestore dell'Impianto dovrà presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento.
- 3.16. Il Gestore dell'Impianto dovrà notificare al soggetto autorizzante ogni variazione intervenuta nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate.
- 3.17. Il Gestore dell'Impianto dovrà segnalare tempestivamente al soggetto autorizzante ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710403 11 (CENTRALINO)

- 3.18. Nel caso di modifiche degli assetti societari che comportino il trasferimento della sede, modifiche della ragione o denominazione sociale, del rappresentante di impresa individuato come titolare dello scarico, nonché ogni altra modifica societaria che abbia effetti sull'autorizzazione, impegna l'impresa a darne tempestiva comunicazione all'Ufficio d'Ambito nonché ad avanzare – per i casi ex lege previsti - idonea istanza di voltura della presente autorizzazione alla Città Metropolitana di Milano in qualità di autorità competente al rilascio del titolo.
- 3.19. Tutti i rifiuti generati dall'attività esercitata e dalle operazioni gestionali e manutentive condotte presso l'insediamento devono essere smaltiti in conformità alle normative vigenti di cui alla parte IV del D.lgs. 152/2006.
- 3.20. Il presente Allegato e le planimetrie già indicate fra le premesse al presente atto – Tav. 02” avente titolo “*Planimetria generale – stato di progetto rev. 1*” aggiornata a giugno 2024 e “Tav. 03” avente titolo “*Planimetria generale – stato di progetto*” aggiornata a giugno 2024 – devono essere tenute a disposizione presso l'insediamento produttivo.
- 3.21. Il Gestore dell'Impianto oggetto del presente parere è tenuto al pagamento delle tariffe di depurazione e fognatura vigenti.

4. CONTROLLI

- 4.1. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale potrà procedere - anche in futuro - sia direttamente sia per il tramite di CAP Evolution S.r.l. - Gruppo CAP Holding S.p.A. alla verifica dei presupposti tecnici dichiarati dal Gestore dell'Impianto nonché alla sussistenza degli stessi per tutta la durata dell'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 Dlgs 152/06 e s.m.i., anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 128 e ss. del D.lgs. 152/06 s.m.i.
- 4.2. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale, in quanto Autorità competente ai sensi dell'art. 129 del D.lgs. n. 152/2006, è autorizzata ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il Gestore dell'Impianto è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.
- 4.3. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale procede, ai sensi degli artt. 130 e 133 del D.lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti, alla diffida e secondo la gravità dell'infrazione, chiede all'Autorità competente che si proceda alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione limitatamente allo scarico in pubblica fognatura, ferma restando**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

L'applicazione delle norme sanzionatorie amministrative e penali di cui al titolo V della parte terza del D.lgs. 152/2006.

Qualora il Gestore dell'Impianto non ottemperi diligentemente alle prescrizioni imposte attenendosi scrupolosamente alle indicazioni ivi impartire anche in relazione ai dovuti riscontri da rendersi all'Autorità comportando per propria negligenza l'erroneo avvio di un procedimento amministrativo sanzionatorio per presunta commessa violazione dei disposti dell'autorizzazione sarà tenuto alla refusione delle spese d'ufficio così come stabilito dall'art. 14 del Regolamento sul procedimento di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie ex Legge 689/81 (cfr Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 3 del 4.05.2020).

- 4.4. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale ai sensi dell'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/2006 s.m.i., su proposta a CAP Evolution S.r.l. - Gruppo CAP Holding S.p.A. e a Società Acqua Lodigiana Srl, si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità dell'impianto di trattamento acque reflue e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore.
- 4.5. Secondo quanto previsto dal Regolamento d'Igiene del Comune di San Zenone al Lambro e dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia devono essere garantiti i requisiti di sicurezza dei manufatti interrati.

Il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito
della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale
(*Avv. Italia Pepe*)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento e Responsabile Servizio Tecnico Autorizzazioni allo Scarico in Pubblica Fognatura: Ing. Saverio Rocco Cillis

*Responsabile dell'istruttoria e dell'Ufficio Controlli Progetti/Cantieri: Ing. Davide Donzella
tel. 02/710493.16 e-mail: d.donzella@atocittametropolitanadimilano.it*

Fascicolo fasc. 10.11\2024\83

Pagina 1

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)**

**SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI**

Oggetto: Marino Costruzioni S.r.l. - Unita locale MI/2 MC Divisione Ambiente S.r.l. con sede legale ed insediamento in San Zenone al Lambro (MI), rispettivamente in Via Maestri del Lavoro n. 19 e n. 9. Nuova autorizzazione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 su impianto già in esercizio ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06.

1. ANAGRAFICA

N. Catasto Georeferenziato Rifiuti (n. CGR)	MI202004
CIP (Codice Identificativo Pratica)	SAUR323953
CIn (Codice Insediamento)	1VCANSU9N
RAGIONE SOCIALE	Marino Costruzioni S.r.l. - Unita locale MI/2MC Divisione Ambiente S.r.l.
C.F./P.IVA	05599020962
SEDE LEGALE	San Zenone al Lambro (MI) - Via Maestri del Lavoro n. 19
SEDE OPERATIVA	San Zenone al Lambro (MI) - Via Maestri del Lavoro n. 9
CODICE ATECO	38.21.09

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	n. 1
Mappale	n. 246
WGS84 utm x	527707
WGS84 utm y	5020990
Via/Piazza/Località	Via Maestri del Lavoro n. 9
Comune	San Zenone al Lambro
Provincia	MI
Tipologia autorizzazione	<input type="checkbox"/> Titolo III-bis, parte II del D.Lgs. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale) <input checked="" type="checkbox"/> art. 208 del D.Lgs. 152/2006

	<input type="checkbox"/> art. 209 del D.Lgs. 152/2006 (EMAS, ISO 14001) <input type="checkbox"/> art. 211 del D.Lgs. 152/2006 (sperimentali)
Relativa a	<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo impianto <input type="checkbox"/> Rinnovo/riesame <input type="checkbox"/> Modifica
Data di rilascio autorizzazione:	Data dell'Autorizzazione
Scadenza autorizzazione :	10 anni dalla data dell'Autorizzazione
Attività/processi	<input type="checkbox"/> Autodemolizione <input checked="" type="checkbox"/> Recupero (R5) <input type="checkbox"/> Miscelazioni <input type="checkbox"/> Smaltimento <input type="checkbox"/> End of Waste "caso per caso" <input checked="" type="checkbox"/> R13 <input type="checkbox"/> D15 <input type="checkbox"/> Preparazione per il riutilizzo
Orario di lavoro	L'impianto sarà attivo 220 giorni/anno, su un unico turno di lavoro diurno di 8 ore dal lunedì al venerdì e 6 ore/giorno il sabato solo per la raccolta e lo stoccaggio.

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1 Istanza pervenuta il 15/01/2024 (prot. n. 6771);
- 3.2 Avvio del procedimento e contestuale interruzione in data 31/01/2024 (prot. n. 17056) fino al 20/03/2024 (prot. n. 50033), data di acquisizione dell'esito della Verifica di VIA;
- 3.3 Esito Verifica di non assoggettabilità alla V.I.A. RG. 2314/2024 del 20/03/2024;
- 3.4 Ri - Avvio del procedimento e contestuale sospensione in data 20/03/2024 (prot. n. 50192) fino al 29/11/2024 (prot. n. 205259);
- 3.5 Sono state acquisite integrazioni in data: 18/04/2024 (prot. n. 68281), 27/05/2024 (prot. n. 90425), 6/06/2024 (prot. n. 96879), 21/06/2024 (prot. n. 106700), 27/11/2024 (prot. n. 204114, 29/11/2024 (prot. n. 205259);
- 3.6 Sono stati acquisiti i seguenti pareri: ATS Milano Città metropolitana di Milano in data 15/07/2024 (prot. n. 120760), Comune di San Zenone al Lambro in data 15/10/2024 (prot. n. 172013), ATO Città metropolitana di Milano in data 27/08/2024 (prot. n. 141333) e CMMI - Servizio inquinamento atmosferico in data 27/02/2025 (nota su inlinea).

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA

4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'area su cui insiste l'impianto, occupa una superficie complessiva di 3.750 mq (35 mq box uffici e pesa, 3.137 mq allo scoperto su piazzale e 578 mq adibita a verde) e risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nella tavola "Planimetria generale di progetto - Rev.1 del 16/04/2024".

Presso l'impianto sono presenti le seguenti attrezzature/macchinari:

- pesa;
- impianto di frantumazione MARCA: Rimac - MODELLO: Moby 850 modificato al livello del granulatore dal produttore (Matricola RT2024-IMF850.F.115);
- escavatore/ragno;

- pala meccanica.

Descrizione sintetica della operazioni e delle tipologie dei rifiuti trattati

Presso l'impianto sono effettuate operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) e si prevede l'ottenimento di End of Waste conformi al DM 127/2024.

I rifiuti sono rappresentati prevalentemente da rifiuti inerti.

Presso l'impianto vengono utilizzate attrezzature che possano dar luogo ad emissioni in atmosfera rientranti nell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, che ai sensi della D.G.R. n. 982 dell'11/12/2018 non sono più soggette alla comunicazione di messa in esercizio o avvio dell'attività prevista dal predetto articolo. Per tali emissioni l'esercente dovrà attuare le prescrizioni e gli accorgimenti di cui alla parte I dell'Allegato V alla parte V del D.Lvo 152/06, incrementando - se necessario - i sistemi di contenimento già previsti e/o in essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso dovranno essere efficaci.

5.1 Volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15):

- conferiti da terzi:

5.1.1 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso: 2.150 mc;

- derivanti dall'attività di trattamento:

5.1.2 messa in riserva (R13) in attesa di certificazione: 2.000 mc;

5.1.3 messa in riserva [R13] o deposito preliminare [D15] rifiuti non pericolosi: 10 mc;

5.2 i quantitativi massimi annui e giornalieri di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero sono pari a:

R5: 105.0000 t/a pari a 60 t/ora;

5.3 il Volume massimo di tutti i materiali End Of Waste che è possibile detenere presso il sito prima della loro cessione a terzi è pari a **2.000 mc;**

5.4 l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Codice	Descrizione	Note	Operazioni	
			R13	R5
030101	scarti di corteccia e sughero		X	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	Scarti da lavorazione del legno, pannelli decorativi, laminati, cornici, bordure e mobili	X	
150103	imballaggi in legno		X	
150106	imballaggi in materiali misti		X	
170201	Legno		X	
170405	ferro e acciaio		X	
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X	
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X	

Codice	Descrizione	Note	Operazioni	
			R13	R5
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	
Recupero ai sensi del DM127/2024				
170101	Cemento		X	X
170102	Mattoni		X	X
170103	mattonelle e ceramiche		X	X
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		X	X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		X	X
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica	X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		X	X

6. END OF WASTE

6.1 END OF WASTE “CASO PER CASO”

Presso l’Impianto non si ottengono End of Waste “caso per caso”.

6.2 END OF WASTE

Presso l’Impianto si ottengono End of Waste conformi al DM 127/2024 del 28/06/2024.

R5: operazione di recupero per l’ottenimento di EoW conformi al DM 127/2024 del 28/06/2024

I rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione EER 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504 e 170904 ai sensi dell’art. 184 ter del D.Lgs. 152/06, cessano la qualifica di rifiuti e sono qualificati come aggregato recuperato se l’aggregato recuperato è conforme ai criteri dell’*Allegato 1* al Decreto Ministeriale n. 127/2024 del 28/06/2024.

L’Operazione R5 avverrà mediante un impianto di frantumazione cingolato trasportabile su scarrabile (modello «MOBY 850 TRANSFORMER» della Ditta «RIMAC TECHNOLOGY SA»). Si tratta di un impianto di frantumazione polifunzionale con sistema multi-attrezzi composto da:

- frantoio a mascelle;
- applicazione granulatorie;
- tramoggia di carico;
- motore diesel Stage V;
- magneti bidirezionale;
- alimentatore sgrassatore con rete intercambiabile;
- n. 2 nastri (laterale e principale maggiorato);
- sistemi di convogliamento delle emissioni (n. 3 paratie alla tramoggia di carico e carterizzazione del nastro trasportatore).

7. ATTIVITA' DI RECUPERO E SMALTIMENTO

R13: Messa in riserva

Stoccaggio di rifiuti preliminare alle attività di recupero, eseguite presso l'insediamento stesso od altro impianto autorizzato.

8. MISCELAZIONI

Presso l'Impianto non si effettuano miscelezioni.

9. RIFIUTI PRODOTTI

9.1 l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti non pericolosi decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Codice	Descrizione	Operazioni	
		R13	D15
191202	metalli ferrosi	X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

10. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

10.1 La richiesta di sopralluogo alla Città Metropolitana di Milano, al fine dell'ottenimento del nulla osta di conformità dell'impianto al progetto approvato ed autorizzato e conseguente inizio dell'attività di gestione rifiuti con il presente assetto impiantistico, è subordinata:

10.1.1 alla predisposizione del corretto approntamento dell'impianto a quanto previsto dal progetto ed alle prescrizioni contenute nel presente Allegato Tecnico e nella relativa autorizzazione;

10.1.2 alla trasmissione della comunicazione di fine lavori, da trasmettere alla Città Metropolitana di Milano e, per conoscenza al Comune, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed all'A.T.S. territorialmente competenti. A detta comunicazione deve essere allegata anche autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato e che le eventuali attrezzature accessorie installate, necessarie per lo svolgimento dell'attività, sono a norma e corrispondono alle indicazioni contenute nel presente allegato e nel rispetto delle prescrizioni impiantistiche contenute nello stesso.

10.1.3 alla predisposizione di specifica procedura di autocontrollo che il gestore deve applicare per un corretto esercizio dell'attività autorizzata al fine di garantire il regolare svolgimento delle operazioni svolte presso l'impianto che garantiscano il rispetto di quanto previsto dal progetto. Detta procedura, nel rispetto di quanto prescritto nel presente Allegato Tecnico dovrà comprendere le fasi di omologa dei rifiuti, l'accettazione dei rifiuti

all'impianto, le verifiche del materiale in trattamento ed in uscita, nonché le modalità per l'individuazione di corpi estranei che possano dare origine a fenomeni di scoppio e/o fonte di molestia;

- 10.1.4** alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi ex T.U. sulla Sicurezza - D.Lgs. 81/2008, con l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'avvio della nuova attività, in particolare da movimentazione dei carichi e da movimenti ripetuti, esposizione ad agenti chimici, fisici rumore e vibrazioni e biologici e l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate;
- 10.1.5** alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi d'incendio, in conformità alle indicazioni stabilite dal d.m. 3/09/2021 e dal testo unico in materia di disposizioni di prevenzione incendi D.M. n. 51 del 3 agosto 2015, con predisposizione di un piano di emergenza che dovrà contenere le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio;
- 10.1.6** il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i quantitativi oltre i quali vigono gli obblighi di Prevenzione Incendi così come dichiarato con dichiarazione del 20/11/2023 (prot. n. 6771 del 15/01/2024);
- 10.2** Il gestore, prima della ricezione dei rifiuti, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) per i rifiuti con codice EER a specchio, verifica dell'accettabilità del rifiuto in impianto mediante acquisizione di specifica certificazione analitica e/o di classificazione del rifiuto dal produttore/detentore oppure svolgendo specifica analisi su un campione rappresentativo del rifiuto fornito dal produttore/detentore stesso. Sia le analisi che le certificazioni di cui sopra vengono acquisite prima della ricezione del rifiuto in impianto e per lotti/partite omogenei di materiali.
- le verifiche analitiche/documentali di cui sopra dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale ad eccezione di quelli che provengono in modeste quantità da piccoli lavori edili, limitatamente ai **rifiuti identificati con EER 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504 e 170904, stoccati provvisoriamente e separatamente nel Settore A**. In tal caso la verifica dovrà essere effettuata al raggiungimento di un quantitativo di circa **200 mc/ 400 t**. Qualora dagli accertamenti eseguiti sul cumulo di tali materiali sia accertata la non conformità, l'Impresa deve inviare immediatamente tali rifiuti ad impianti terzi autorizzati per lo smaltimento e/o il recupero;
- 10.3** prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio (R13), recupero (R5) deve essere accertato che il codice EER e la relativa descrizione riportati sul formulario di identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
- 10.4** qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano, entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione;
- 10.5** i rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto

strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

- 10.6 l'impianto deve eseguire la pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita.
- 10.7 per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo 152/06, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
- 10.8 la gestione, registrazione, movimentazione, lavorazione, dei rifiuti e delle EoW/EoW caso per caso prodotte deve essere effettuata da personale adeguatamente informata, formata ed addestrata ai sensi della normativa vigente di riferimento;
- 10.9 le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13), di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, **ivi compreso il deposito delle EoW**, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate dalla planimetria "*Planimetria generale di progetto - Rev.1 del 16/04/2024*", mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- 10.10 con riferimento al provvedimento di esclusione della procedura di VIA R.G. n. 2314/2024 del 20/03/2024, l'Impresa deve;
 - 10.10.1 eseguire delle analisi annuali delle emissioni convogliate E1, per il controllo delle concentrazioni di PTS;
 - 10.10.2 eseguire n. 1 campagna ante-opera e n. 1 campagna post operam entro 6 mesi di una campagna di monitoraggio delle emissioni diffuse. La campagna deve prevedere il monitoraggio del PM10 in aria ambiente mediante l'utilizzo di n.1 campionatore sequenziale da posizionare internamente al sito, in prossimità del perimetro lato nord (verso il recettore antropico) dalla durata di n. 3 giorni;
 - 10.10.3 posizionare lungo i confini nord, ovest e sud un fitta barriera verde fonoassorbente;
 - 10.10.4 **provvedere alla bagnatura dei cumuli e dei piazzali;**
 - 10.10.5 dovranno essere effettuati rilievi fonometrici **entro tre (3) mesi**, dopo la messa in esercizio dell'impianto nel nuovo assetto autorizzativo, concordando preventivamente con A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed il Comune i punti e le modalità di misura oltreché eventuali altri punti che fossero ritenuti significativi ai fini di una verifica di conformità del livello di rumore ambientale alla normativa vigente in materia. Le risultanze della campagna di monitoraggio dovranno essere inviate entro quarantacinque (45) giorni dall'esecuzione delle stesse alla Città Metropolitana di Milano, al Comune ed eventualmente ai Comuni confinanti qualora i punti sensibili siano ubicati sul territorio degli stessi, ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano;
- 10.11 le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
- 10.12 le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattato; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- 10.13 le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti:

- a) devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che andranno successivamente trattate nel caso siano contaminate;
 - b) soggetti a dispersione eolica, devono essere dotati di adeguato sistema di copertura o provvisti di nebulizzazione tali da evitare la dispersione degli stessi;
- 10.14** presso l'impianto deve essere garantita un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature sulla viabilità interna, in ingresso e in uscita nonché sulle aree di stoccaggio e trattamento al fine di evitare incidenti;
- 10.15** la recinzione dell'impianto deve essere costantemente sottoposta a manutenzione;
- 10.16** le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale;

CONTROLLO RADIOMETRICO

Si ricorda che l'azienda è tenuta al rispetto delle condizioni e modalità di esecuzione della sorveglianza stabilite dal D.Lgs. 101/2020 s.m.i. (in particolare art. 72 e allegato XIX).

- 10.17** fatto salvo quanto diversamente disposto dal D.Lgs. 101/2020 s.m.i., l'azienda è tenuta al rispetto delle modalità operative di esecuzione della sorveglianza radiometrica stabilite dalla norma tecnica UNI 10897;
- 10.18** fermi restando gli obblighi di comunicazione in caso di ritrovamento stabiliti dal D.Lgs. 101/2020 s.m.i., in particolare dall'art. 45 c.2, si prescrive che l'Azienda inoltri almeno ad ARPA, al dipartimento territorialmente competente, un consuntivo periodico annuale dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Tale obbligo decade nel caso in cui nel corso dell'anno non vi sia stato alcun ritrovamento;
- 10.19** nei casi in cui è possibile procedere con l'allontanamento senza vincoli di materiale contaminato che rispetti le previsioni dell'art. 204 del D.Lgs. 101/2020, il soggetto che intende avvalersi di tale possibilità è tenuto a comunicare preventivamente al Prefetto ed agli organi di vigilanza competenti per territorio l'allontanamento del materiale che soddisfa le condizioni di esenzione. Si prescrive che tali comunicazioni preventive, nei casi di allontanamento di materiale contenente radionuclidi con tempo di dimezzamento maggiore di 60 giorni, siano inviate ad ARPA, al dipartimento territorialmente competente, con un anticipo di almeno 30 giorni;

INERTI

- 10.20** per i rifiuti in ingresso deve essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, ivi compreso amianto inglobato in matrice cementizia, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso l'Impresa riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori ed avvisare tempestivamente l'Autorità competente. Dovranno inoltre essere attivate le procedure previste dall'art. 256, comma 5, del D.Lgs. 81/08 presentando il relativo Piano di Lavoro all'A.T.S. competente e per conoscenza agli altri soggetti istituzionali partecipanti al procedimento. Inoltre gli stessi devono essere stoccati separatamente dai restanti rifiuti e deve essere prevista idonea copertura di protezione dalle acque meteoriche, al fine di evitare la dispersione di eventuali sostanze contenute nei rifiuti. Con particolare attenzione al EER 170802 (materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801);
- 10.21** tutte le operazioni eseguite sui rifiuti contenenti amianto conferiti all'impianto, fatti salvi il rispetto degli adempimenti ed obblighi di competenza della A.T.S. territorialmente competente, dovranno rispettare quanto previsto e stabilito dalla legge 257/2002 e dal D.Lgs. 81/08 e dalle successive norme e regolamenti nazionali e regionali;
- 10.22** al fine di consentire l'aggiornamento dei registri di cui all'art. 5 della l.r. 17/2003, l'Impresa deve comunicare, con cadenza annuale e secondo le modalità previste dalla specifica regolamentazione,

all'A.T.S. territorialmente competente ed alla Città Metropolitana di Milano i quantitativi di rifiuti contenenti amianto ritirati presso l'impianto;

- 10.23** i rifiuti polverulenti dovranno essere dotati di idonea copertura da utilizzare in condizioni climatiche sfavorevoli (vento) o deve essere previsto sistema di nebulizzazione tale da evitare la diffusione di polvere e nel contempo eccessivi ristagni di acqua;

INERTI (Decreto 127/2024)

- 10.24** i rifiuti inerti EER 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504 e 170904, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06, cessano la qualifica di rifiuti e sono qualificati come aggregato recuperato se l'aggregato recuperato è conforme ai criteri dell'Allegato 1 al Decreto n. 127/2024 del 28/06/2024;
- 10.25** non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti interrati ed i rifiuti identificati dal codice EER 170504 provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimenti bonifica;
- 10.26** l'aggregato recuperato è utilizzabile esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 al Decreto n. 127/2024 del 28/06/2024;
- 10.27** il rispetto dei criteri dell'Allegato 1 al Decreto n. 127/2024 del 28/06/2024, è attestato dal produttore di aggregato recuperato mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto. La dichiarazione sostitutiva è redatta utilizzando il modulo di cui all'Allegato 3 al Decreto n. 127/2024 del 28/06/2024;
- 10.28** il produttore di aggregato recuperato, eventualmente anche tramite l'accesso a procedure di accreditamento, si dota di un sistema di gestione idoneo a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al Decreto n. 127/2024 del 28/06/2024, comprensivo del controllo della qualità e dell'automonitoraggio;
- 10.29** deve essere garantito il rispetto dello stoccaggio separato dei rifiuti in ingresso non conformi ai criteri previsti dal Decreto 127/2024 in area dedicata;
- 10.30** deve essere garantito il rispetto della messa in riserva dei rifiuti in ingresso conformi, di cui alla Tabella I Allegato 1 al Decreto n. 127/2024 del 28/06/2024, nell'area dedicata esclusivamente ad essi, la quale è strutturata in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi;
- 10.31** durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione presso il produttore sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati;
- 10.32** per tutti gli utilizzi si applica la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011, ad esclusione di quelli derogati dal medesimo regolamento;

VARIE

- 10.33** l'impianto potrà accettare rifiuti urbani ma, nel caso di rifiuti urbani di origine domestica conferiti da soggetti diversi dal gestore del servizio pubblico di raccolta rifiuti, dovrà comunicare al Comune di residenza di ogni singolo utente da cui ha ritirato rifiuti, le quantità complessive conferite da cittadini di tale comune in un anno, suddivise per tipologia di rifiuto in base ai codici EER, al fine di consentire alla municipalità di ottemperare a quanto previsto dall'art. 189 comma 3 del d.lgs. 152/06, in merito alla comunicazione annuale alla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, dei dati relativi alla raccolta differenziata;
- 10.34** il deposito degli pneumatici deve essere effettuato al coperto/sotto idonea copertura al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;

- 10.35** ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;
- 10.36** lo stoccaggio di eventuali rifiuti decadenti dal proprio ciclo produttivo riconducibili ad oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 95/92;
- 10.37** per le sostanze ottenute dalle operazioni di recupero di materia effettuate presso l'impianto, l'Impresa è tenuta, qualora previsto, al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH";
- 10.38** le sostanze e i componenti devono essere destinati a smaltimento o recupero senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 10.39** deve essere evitato il deposito e/o lo scarico all'aperto di rifiuti o materiali che possano rilasciare sostanze contaminanti per dilavamento delle acque meteoriche;
- 10.40** il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i quantitativi oltre i quali vigono gli obblighi di Prevenzione Incendi;
- 10.41** al fine di prevenire eventuali fenomeni di incendio accidentali o ad opera di terzi e più in generale per rafforzare le forme di prevenzione dovranno essere adottate, da parte del gestore dell'impianto, adeguate misure di difesa passiva (esempio: videosorveglianza, guardiania anche con ricorso ad istituti di vigilanza) da mantenere attive ed efficienti nel tempo.

11. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI

L'allegato estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, unito al presente a costituirne parte integrante, contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

LA RESPONSABILE
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Arch. Laura Delia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

La Responsabile del procedimento: Arch. Laura Delia
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Vega Mazzoleni

**Autorizzazione unica in materia di impianti gestione rifiuti
ex art.208 Dlgs 152/06**

PRESCRIZIONI GENERALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

(Estratto da provvedimento R.G. 1886/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1)

PRESCRIZIONI PARTE GENERALE

1. l'impianto deve essere gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo e nella scheda contenente le risultanze dell'istruttoria (decreto dirigenziale R.G. n. 10131/2015 del 12/11/2015);
2. fino all'ottenimento dell'iniziale nulla osta di cui all'esercizio la gestione delle operazioni di stoccaggio provvisorio e recupero presso l'impianto dovranno essere svolte nel rispetto di quanto autorizzato, se esistenti, dai precedenti provvedimenti rilasciati;
3. la gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;
4. laddove autorizzati, i rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati, qualora provenienti:
 - da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi;
5. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante:
 - acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche;
 - qualora si tratti di "non pericolosi" per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analoghi rifiuti pericolosi, gli stessi potranno essere accettati solo previa verifica analitica attestante la "non pericolosità";
 - nel caso di rifiuti "pericolosi" identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica.

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
6. prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio provvisorio (R13 e/o D15), eventuale recupero (RX) e/o smaltimento (DX), dovrà essere accertato che il CER e la relativa descrizione riportati sul formulario d'identificazione o scheda SISTRI corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
7. i rifiuti pericolosi/non pericolosi destinati presso l'impianto alla sola messa in riserva (R13) e/o al deposito preliminare (D15) possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche dei medesimi in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale;
8. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI, riportante le motivazioni della mancata accettazione;

9. l'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita e delle m.p.s./EoW ottenute dall'attività svolta presso il sito, ed in particolare per quelli in arrivo, la verifica del peso va eseguita anche su singoli colli, qualora vengano conferiti rifiuti con un unico mezzo aventi CER diversi o provenienti da diversi produttori/detentori;
10. presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o recipienti contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti;
11. l'Impresa deve mantenere costantemente attive e periodicamente aggiornare le procedure di autocontrollo, per la corretta verifica dei rifiuti in ingresso e la loro gestione nell'impianto;
12. nelle aree autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente e trattate solo le tipologie di rifiuti pericolosi/non pericolosi e le rispettive quantità autorizzate e le operazioni di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) devono essere effettuate, in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
13. i rifiuti non pericolosi/pericolosi provenienti da terzi o derivanti dai trattamenti svolti presso l'impianto, posti in messa in riserva (R13), ad esclusione di quelli putrescibili e fermentabili i quali devono essere avviati a trattamento in tempi brevi, devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione o produzione degli stessi nell'impianto, salva diversa richiesta motivata del soggetto istante; i rifiuti non pericolosi o pericolosi posti in deposito preliminare (D15) conferiti all'impianto o decadenti dai propri trattamenti devono essere trattati in sito o destinati a soggetti terzi regolarmente autorizzati, entro massimo un (1) anno dal loro ricevimento o ottenimento;
14. la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) dei rifiuti devono essere realizzati mantenendo la separazione per tipologie omogenee;
15. l'Impresa, per i soli rifiuti destinati a recupero (RX) dal cui trattamento ottiene effettivamente materiali (m.p.s./EoW) che hanno cessato la qualifica di rifiuti, con riferimento ad ogni singola linea di lavorazione, può effettuare ad inizio ciclo l'unione tra i diversi CER autorizzati per tale operazione, a condizione che si tratti di fase che costituisce parte integrante del processo tecnologico autorizzato;
16. nell'impianto non possono essere effettuati/e:
 - altri stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
 - operazioni di miscelazione di rifiuti aventi CER diversi se non specificamente autorizzati;
 - operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di messa in riserva e deposito preliminare;
17. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi (pericolosi e non pericolosi), la formazione degli odori, anche dovuti ad avvio di fenomeni di degradazione biologica dei rifiuti organici o di sostanze organiche unite ad altri rifiuti, e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
18. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;

19. tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13 e/o D15), recupero (RX) e smaltimento (DX), devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante idonea segnaletica a pavimento;
20. l'Impresa deve mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui;
21. i rifiuti stoccati provvisoriamente nella varie aree dell'impianto, oltre ad essere chiaramente identificati, dovranno essere depositati separatamente, suddivisi tra quelli in entrata e quelli provenienti dalle operazioni di trattamento svolte presso il sito e/o dei rifiuti in uscita non sottoposti alle operazioni di trattamento in sito;
22. laddove utilizzati, i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; se lo stoccaggio dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
23. laddove utilizzati, i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
24. laddove utilizzati, i fusti ed altri contenitori, contenenti rifiuti, non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
25. laddove previsto, lo stoccaggio provvisorio di rifiuti liquidi/pompabili in fusti e/o cisternette dovrà avvenire in zona dotata di idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
26. laddove previste, le operazioni di travaso, svuotamento ed aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori, soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
27. laddove previste, le operazioni di aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori, non deve dare luogo a reazioni fra le sostanze aspirate;
28. la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite;
29. sui rifiuti individuati con CER 191212, dalle operazioni di trattamento R12 dovranno ottenersi principalmente frazioni di rifiuti separati per tipologia omogenea (CER 1912xx) da destinarsi a recupero, mentre dal trattamento D13 frazioni di rifiuti separati per tipologia omogenea destinati a smaltimento;
30. le frazioni di rifiuti decadenti dalle eventuali operazioni di raggruppamento preliminare (D13), possono essere sottoposte, se necessario, a ricondizionamento preliminare (D14) in sito, prima di essere destinati ad impianti di smaltimento finale di terzi;

31. presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti;
32. restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime, gli End of Waste e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione e comunque di cui il produttore si disfi, ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi (d.lgs. 152/06);
33. laddove l'impianto sia autorizzato a svolgere attività di recupero, i materiali (EoW o m.p.s.) che hanno cessato la qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06, devono essere depositati separatamente in aree dotate di idonea cartellonistica che identifichi in maniera univoca la loro tipologia e classificazione;
34. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi; qualora vi sia sversamento di rifiuti di natura organica naturali o di percolati contaminati da tali matrici, le superfici dovranno inoltre essere lavate con prodotti disinfettanti. I materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti, previa classificazione;
35. i rifiuti in uscita dall'impianto, ottenuti dalle eventuali operazioni di selezione/cernita (R12), devono essere preferibilmente identificati con i CER della categoria 1912xx. I rifiuti sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13 e/o D15) devono mantenere invariato il proprio CER attribuito al momento del conferimento al centro;
36. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
37. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
38. deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
39. le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;
40. dovranno essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie interne al capannone recapitanti in vasca a tenuta o i pozzetti ciechi, per la raccolta degli eventuali liquidi sversati; detti sistemi di raccolta devono essere periodicamente verificati ed i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria devono essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
41. dovranno essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche e dovranno essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria dovranno essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;

42. le emissioni idriche e quelle in atmosfera devono essere gestite nel rispetto della vigente normativa in materia e delle condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi e di quanto stabilito dalla regolamentazione nazionale e regionale;
43. dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, stabiliti, in applicazione della legge 447/1995, dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni e, in mancanza di piano di zonizzazione comunale, dal d.p.c.m. 1/03/1991 e nelle indicazioni applicative della circolare regionale del 30/08/1991;
44. qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelle indicate dal decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e relativi regolamenti attuativi, l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinato al possesso della ricevuta di avvenuta regolare presentazione della segnalazione certificata di inizio attività prevista dall'art. 4, comma 1, del suddetto decreto legislativo, rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano, o di Certificato Prevenzione Incendi, entrambi in corso di validità;
45. la cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del nominativo del legale rappresentante, del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano, al Comune, all'A.R.P.A. ed all'A.S.L. territorialmente competenti;
46. in caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Città Metropolitana di Milano la volturazione della presente autorizzazione, a pena di decadenza, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. La notifica del provvedimento di voltura sarà subordinata all'accettazione di appendice alla garanzia finanziaria prestata dal soggetto titolare della presente autorizzazione;
47. in caso di affitto o cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;
48. per le sostanze (m.p.s./E.o.W.) ottenute dalle operazioni di recupero di materia [RX] laddove autorizzate ed effettuate presso l'impianto, l'Impresa è tenuta, qualora previsto, al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH";

PIANI

Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della fase di chiusura dell'impianto il gestore deve, non oltre i 6 (sei) mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Città Metropolitana di Milano, all'A.R.P.A. ed al Comune competenti per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;

- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione e di smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia.

Piano di emergenza

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Generali

1. **D.lgs. 152/2006** “Norme in materia ambientale”;
2. **D.m. 5 febbraio 98** “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
3. **L.r. 26/2003** “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;
4. **D.d.g. 36/1998** “Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”;
5. **Decisione 2014/955/UE** “Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Testo rilevante ai fini del SEE”;
6. **D.g.r. 10161/2002** “Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione”;
7. **D.g.r. 1990/2014** relativamente ai “Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti”;
8. **D.g.r. 19461/2004** “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
9. **D.g.r. 8882/2002** “Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale” così come modificata dalla **D.g.p. 135/2014** “Aggiornamento degli oneri istruttori a carico delle Aziende per l'ottenimento di autorizzazioni in materia ambientale”;
10. **D.d.g. 6907/2011** “Approvazione delle Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti”;

11. **D.p.R. 151/2011** “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”;
12. **Regolamento (CE) 1907/2006** “Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE”;
13. **D.m. 120/2014** “Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”;
14. **D.lgs. 81/2008** “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

Registri e formulari e sistema di tracciabilità dei rifiuti

15. **D.m. 148/1998** “Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12, 18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del d.lgs. 22/1997”;
16. **D.m. 145/1998** “Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15, 18, comma 2 lettera e) e comma 4 del d.lgs. 22/1997”;
17. **Circolare Ministero dell'ambiente e Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato 4 agosto 1998** “Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal d.m. 145/1998 e dal d.m. 148/1998”;
18. **Decreto 18/02/2011, n. 52.** Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Impatto acustico

19. **Legge 447/1995** “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
20. **D.p.c.m. 14 novembre 1997** “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;

Impianti mobili

21. **D.g.r. 10098/2009** “Determinazioni in merito alle procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili per le attività di trattamento dei rifiuti”;
22. **Circolare 1680/2010** “Precisazioni in merito all'esercizio degli impianti mobili di trattamento rifiuti”;

Carta

23. **UNI-EN 643** “Lista delle qualità normative europee di carta da macero”;

Vetro

24. **Regolamento (UE) 1179/2012** “Recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”;

Rottami metallici

25. **D.lgs. 230/1995** “Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti”;
26. **D.lgs. 52/2007** “Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane”;
27. **Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia** “Indicazioni operative relative all'applicazione dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 57671 del 20 giugno 1997 in materia di sorveglianza radiometrica sui rottami metallici”;
28. **D.g.r. 10222/2009** “Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi”;

29. **Regolamento (UE) 333/2011** “Recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”;
30. **Regolamento (UE) 715/2013** “Recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”;

R.A.E.E

31. **D.lgs. 49/2014** “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;
32. **D.lgs. 151/2005** “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;
33. **Legge 549/1993** “Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente”;
34. **Decreto ministeriale 3 ottobre 2001** “Recupero, riciclo, rigenerazione degli halon ”;
35. **Decreto ministeriale 20 settembre 2002** “Attuazione dell'art. 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico”;
36. **D.p.R. n. 43/2012** recante “Gas fluorurati effetto serra - attuazione del Regolamento (CE) n. 842/2006”.

Amianto

37. **L.r. 17/2003** “Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto”;

Biocombustibili

38. **Uni-En ISO 17225-4:2014** “Biocombustibili solidi - Specifiche e classificazione del combustibile - Parte 4: Definizione delle classi di cippato di legno”;

Compostaggio

39. **D.lgs. 75/2010** “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”;
40. **D.g.r. 12764/2003** “Linee guida relative alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di compost”;
41. **D.g.r. 3018/2013** “Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno”;

Discarica

42. **D.lgs. 36/2003** “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
43. **D.m. 27 settembre 2010** “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”;
44. **D.g.r. 2461/2014** “Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche”.

Fanghi

45. **D.lgs. 99/1992** “Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura”;
46. **D.g.r. 2031/2014** “Disposizioni regionali per il trattamento e l'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali in attuazione dell'art. 8, comma 8, della legge regionale 12 luglio 2007, n. 12. Conseguente integrazione del punto 7.4.2, comma 6, n. 2) della d.g.r. 18 aprile 2012, n. IX 3298, riguardante le linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili”;

Inerti

47. **Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2005 n. 5205** “Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2005 n. 5205”;

Miscelazione

48. **D.d.s. 1795/2014** “Adeguamento degli standards tecnici operativi per le attività di miscelazione dei rifiuti operate ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. 152/06 in attuazione della d.g.r. 14 maggio 2013 n. 127”;
49. **D.g.r. 3596/2012** “Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito all’emanazione del d.lgs. 205/2010, con contestuale revoca della d.g.r. 3 dicembre 2008, n. VIII/8571 recante: “Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti”;

Olii usati

50. **Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392** “Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati”;

PCB

51. **D.lgs. 209/1999** “Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili”;

Pile e accumulatori

52. **D.lgs. 188/2008** “Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE”;
53. **Decreto 24 gennaio 2011, n. 20** “Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori”.

Plastica

54. **UNIPlast 10667** “Lista delle qualità normate di plastica”;

Rifiuti sanitari

55. **D.P.R. 254/2003** “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002 n. 179”;

Veicoli fuori uso

56. **D.lgs. 209/2003** “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”.

Planimetria generale - Scala 1:200

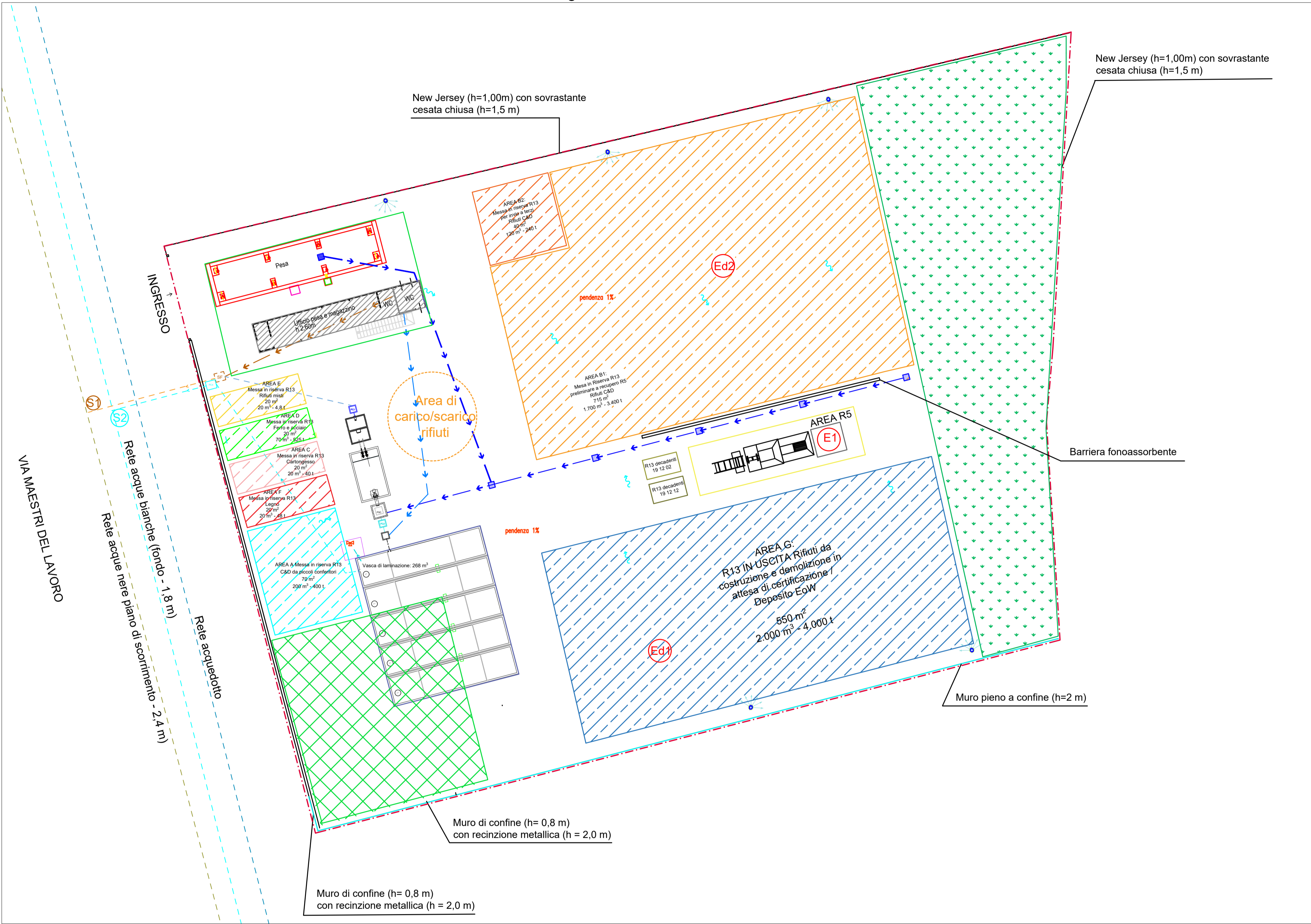
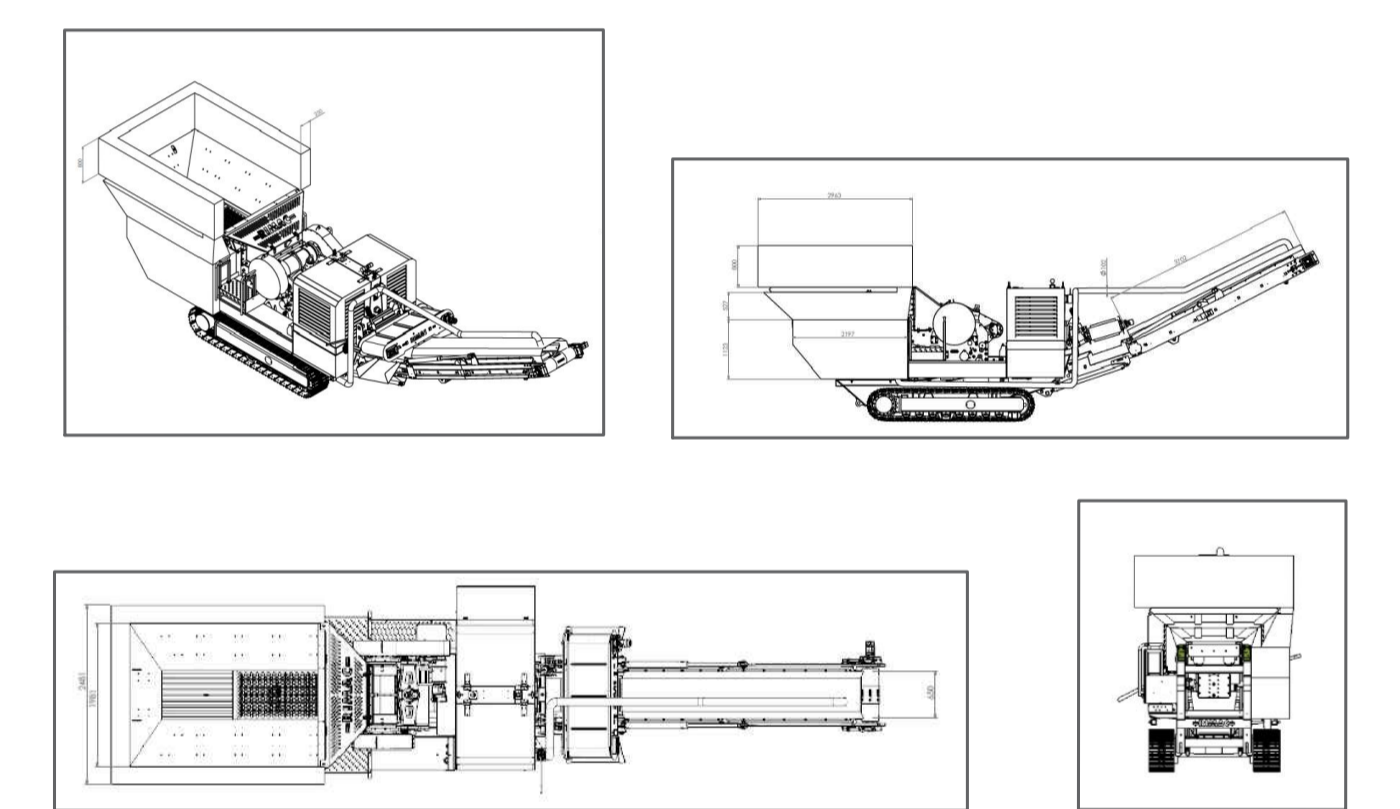


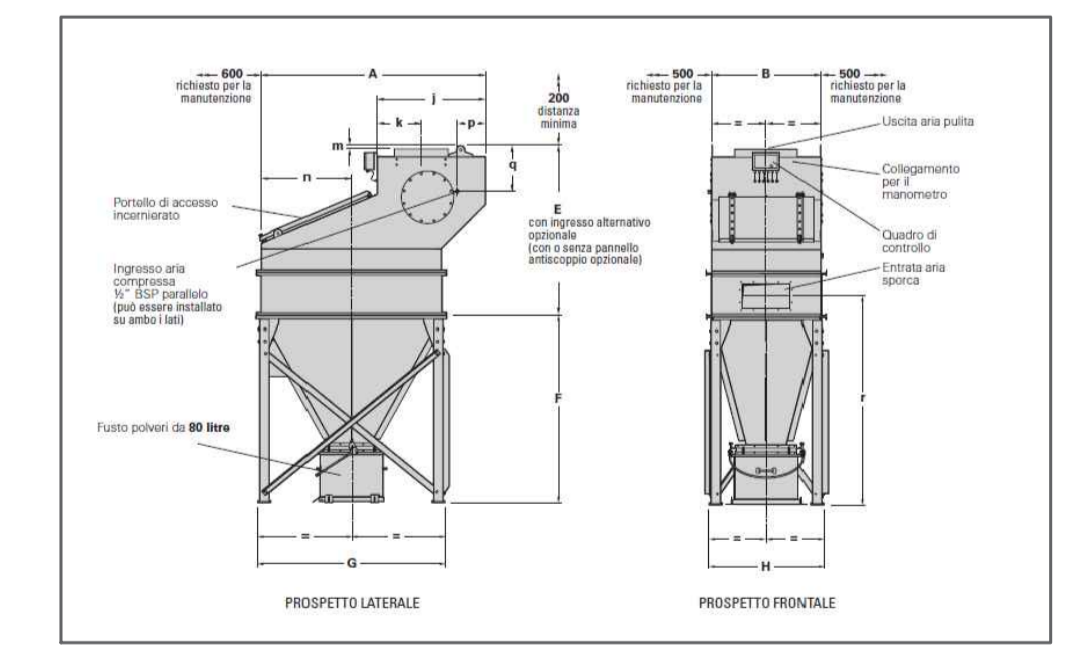
TABELLA GESTIONE RIFIUTI

CODICE AREA	PRODOTTORE	CODICE	DESCRIZIONE	SUPERFICIE (m²)	RESIDUO (kg/m²)	VOLUME (m³)	PERIODO	OPERAZIONE
A	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.01	Comune	17.01.01	100	1.700	12	17.01.01
B	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.02	Comune	17.01.02	100	1.700	12	17.01.02
C	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.03	Comune	17.01.03	100	1.700	12	17.01.03
D	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.04	Comune	17.01.04	100	1.700	12	17.01.04
E	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.05	Comune	17.01.05	100	1.700	12	17.01.05
F	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.06	Comune	17.01.06	100	1.700	12	17.01.06
G	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.07	Comune	17.01.07	100	1.700	12	17.01.07
H	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.08	Comune	17.01.08	100	1.700	12	17.01.08
I	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.09	Comune	17.01.09	100	1.700	12	17.01.09
J	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.10	Comune	17.01.10	100	1.700	12	17.01.10
K	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.11	Comune	17.01.11	100	1.700	12	17.01.11
L	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.12	Comune	17.01.12	100	1.700	12	17.01.12
M	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.13	Comune	17.01.13	100	1.700	12	17.01.13
N	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.14	Comune	17.01.14	100	1.700	12	17.01.14
O	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.15	Comune	17.01.15	100	1.700	12	17.01.15
P	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.16	Comune	17.01.16	100	1.700	12	17.01.16
Q	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.17	Comune	17.01.17	100	1.700	12	17.01.17
R	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.18	Comune	17.01.18	100	1.700	12	17.01.18
S	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.19	Comune	17.01.19	100	1.700	12	17.01.19
T	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.20	Comune	17.01.20	100	1.700	12	17.01.20
U	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.21	Comune	17.01.21	100	1.700	12	17.01.21
V	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.22	Comune	17.01.22	100	1.700	12	17.01.22
W	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.23	Comune	17.01.23	100	1.700	12	17.01.23
X	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.24	Comune	17.01.24	100	1.700	12	17.01.24
Y	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.25	Comune	17.01.25	100	1.700	12	17.01.25
Z	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.26	Comune	17.01.26	100	1.700	12	17.01.26
AA	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.27	Comune	17.01.27	100	1.700	12	17.01.27
AB	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.28	Comune	17.01.28	100	1.700	12	17.01.28
AC	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.29	Comune	17.01.29	100	1.700	12	17.01.29
AD	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.30	Comune	17.01.30	100	1.700	12	17.01.30
AE	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.31	Comune	17.01.31	100	1.700	12	17.01.31
AF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.32	Comune	17.01.32	100	1.700	12	17.01.32
AG	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.33	Comune	17.01.33	100	1.700	12	17.01.33
AH	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.34	Comune	17.01.34	100	1.700	12	17.01.34
AI	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.35	Comune	17.01.35	100	1.700	12	17.01.35
AJ	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.36	Comune	17.01.36	100	1.700	12	17.01.36
AK	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.37	Comune	17.01.37	100	1.700	12	17.01.37
AL	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.38	Comune	17.01.38	100	1.700	12	17.01.38
AM	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.39	Comune	17.01.39	100	1.700	12	17.01.39
AN	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.40	Comune	17.01.40	100	1.700	12	17.01.40
AO	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.41	Comune	17.01.41	100	1.700	12	17.01.41
AP	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.42	Comune	17.01.42	100	1.700	12	17.01.42
AQ	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.43	Comune	17.01.43	100	1.700	12	17.01.43
AR	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.44	Comune	17.01.44	100	1.700	12	17.01.44
AS	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.45	Comune	17.01.45	100	1.700	12	17.01.45
AT	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.46	Comune	17.01.46	100	1.700	12	17.01.46
AV	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.47	Comune	17.01.47	100	1.700	12	17.01.47
AW	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.48	Comune	17.01.48	100	1.700	12	17.01.48
AX	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.49	Comune	17.01.49	100	1.700	12	17.01.49
AY	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.50	Comune	17.01.50	100	1.700	12	17.01.50
AZ	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.51	Comune	17.01.51	100	1.700	12	17.01.51
BA	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.52	Comune	17.01.52	100	1.700	12	17.01.52
BB	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.53	Comune	17.01.53	100	1.700	12	17.01.53
BC	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.54	Comune	17.01.54	100	1.700	12	17.01.54
BD	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.55	Comune	17.01.55	100	1.700	12	17.01.55
BE	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.56	Comune	17.01.56	100	1.700	12	17.01.56
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.57	Comune	17.01.57	100	1.700	12	17.01.57
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.58	Comune	17.01.58	100	1.700	12	17.01.58
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.59	Comune	17.01.59	100	1.700	12	17.01.59
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.60	Comune	17.01.60	100	1.700	12	17.01.60
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.61	Comune	17.01.61	100	1.700	12	17.01.61
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.62	Comune	17.01.62	100	1.700	12	17.01.62
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.63	Comune	17.01.63	100	1.700	12	17.01.63
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.64	Comune	17.01.64	100	1.700	12	17.01.64
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.65	Comune	17.01.65	100	1.700	12	17.01.65
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.66	Comune	17.01.66	100	1.700	12	17.01.66
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.67	Comune	17.01.67	100	1.700	12	17.01.67
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.68	Comune	17.01.68	100	1.700	12	17.01.68
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.69	Comune	17.01.69	100	1.700	12	17.01.69
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.70	Comune	17.01.70	100	1.700	12	17.01.70
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.71	Comune	17.01.71	100	1.700	12	17.01.71
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.72	Comune	17.01.72	100	1.700	12	17.01.72
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.73	Comune	17.01.73	100	1.700	12	17.01.73
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.74	Comune	17.01.74	100	1.700	12	17.01.74
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.75	Comune	17.01.75	100	1.700	12	17.01.75
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.76	Comune	17.01.76	100	1.700	12	17.01.76
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.77	Comune	17.01.77	100	1.700	12	17.01.77
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.78	Comune	17.01.78	100	1.700	12	17.01.78
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.79	Comune	17.01.79	100	1.700	12	17.01.79
BF	Messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori	17.01.80	Comune	17.01.80	100	1.700	12	17.01.80

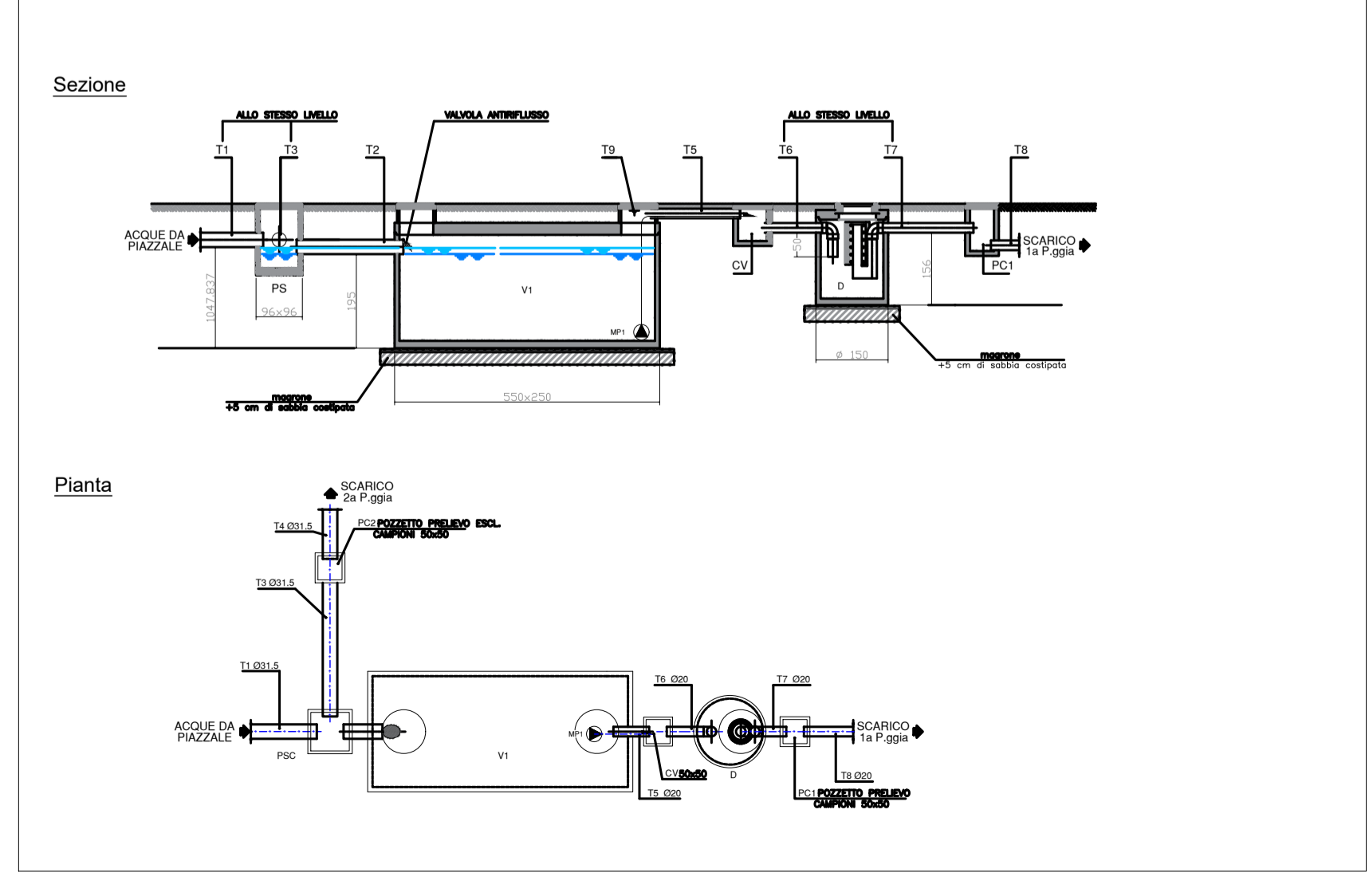
PARTICOLARI IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E ASPIRAZIONE AGGIUNTIVA (immagine rappresentativa)



ASPIRAZIONE E FILTRO (immagine rappresentativa)



Impianto di trattamento acque meteoriche di prima pioggia - Scala 1:120



LEGENDA SUPERFICI

- Perimetro impianto rifiuti Marino Costruzioni S.r.l.: 3.750 m²
- Superficie scoperta permeabile (a verde): 578 m²
- Superficie scoperta impermeabile: 3.137 m²
- Superficie coperta: 35 m²

LEGENDA RIFIUTI

- Operazione R5
- Area A: messa in riserva R13 rifiuti in ingresso C&D da piccoli contenitori, preliminare al recupero R5
- Area B1: messa in riserva R13 C&D preliminare al recupero R5
- Area B2: messa in riserva R13 C&D in ingresso
- Area C: messa in riserva R13 rifiuti in ingresso - cartongesso
- Area D: messa in riserva R13 rifiuti in ingresso - ferro e acciaio
- Area E: messa in riserva R13 rifiuti in ingresso - rifiuti misti
- Area F: messa in riserva R13 rifiuti in ingresso - legno
- Area G: Messa in riserva R13 rifiuti LAVORATI IN USCITA in attesa di certificazione analitica / Deposito End of Waste.
- Ufficio pesa e Magazzino
- Area destinata al commercio (pari a circa 390 m²) - di cui:
 - Area MATERIE PRIME
 - Area funzionali

LEGENDA RETI

- Rete di raccolta acque meteoriche
- Rete acque domestiche
- Rete acque di seconda pioggia
- Rete acque pluviali
- Rete acque di prima pioggia + reflue civili
- Rete acque di prima pioggia
- Rete acque di seconda pioggia e pluviali
- Rete acque di seconda pioggia e pluviali
- Rete di approvvigionamento idrico da acquedotto comunale
- Rete fognaria comunale acque nere
- Rete fognaria comunale acque bianche
- Scarico misto delle acque domestiche e delle acque meteoriche di prima pioggia
- Scarico delle acque di seconda pioggia in pubblica fognatura
- Sifone frenze
- Griglia per la raccolta delle acque meteoriche
- Pendenza pavimentazione
- Vasca di laminazione delle acque di seconda pioggia - 268 m³
- Lance di bagnatura cumuli
- Pompa di rilancio
- Pozzetto di campionamento acque di prima pioggia
- Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia

LEGENDA EMISSIONI

- Carico/scarico e movimentazione materiali inerti
- Carico/scarico e movimentazione materiali inerti
- Frantumatore (emissione convogliata)

Studio di Consulenza
NEW CONSULT AMBIENTE
 via VIII marzo, 21-23 - 25022 BORGIO SAN GIACOMO BS
 tel.: 030.9408020 - fax: 030.9408004 - e-mail: elupo@nca.it
 Cod. Fiscale e Part. IVA: 03083180178

Data: Dicembre 2023
 Revisione: Rev.1 - Aprile 2024
 Disegnato: Ing. Paola Rovari

Comune di San Zenone al Lambro - Provincia di Milano
 Istanza di Autorizzazione Ordinaria ex art. 208 D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.

Committente: MARINO COSTRUZIONI SRL
 Sede legale: via Maestri del lavoro n.19/21 20070 San Zenone al Lambro (MI)
 Sede Impianto: Via Maestri del lavoro n. 9 - 20070 San Zenone al Lambro (MN)

Formato: A1
 Scala: VARIE
 Tav.: 02
 Titolo: Planimetria generale - stato di progetto.Rev.1

Il studio New Consult Ambiente S.r.l. si riserva la proprietà del disegno e vieta la riproduzione e consegna a terzi senza autorizzazione scritta.